

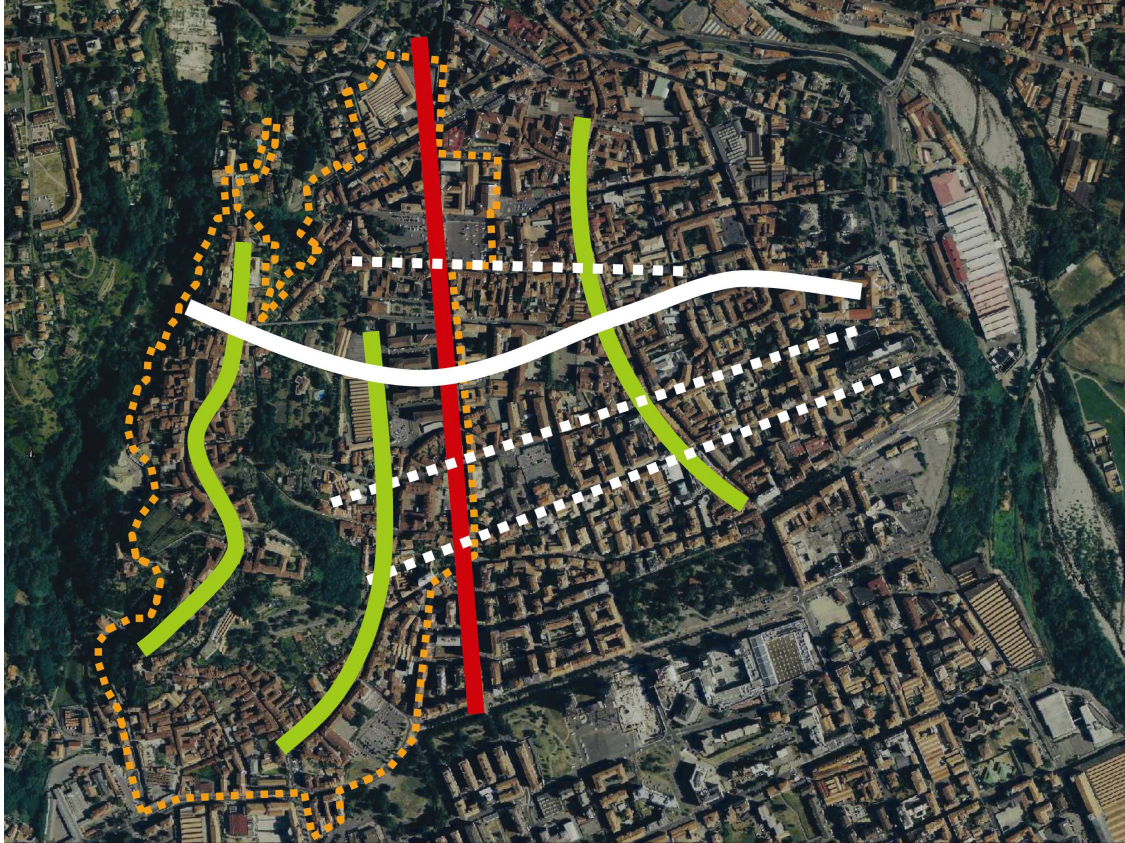


CITTÀ
di **BIELLA**

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE
MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE



REGIONE
PIEMONTE



ALLEGATO al Dossier di Candidatura SEZIONE C Scheda Intervento:

1. Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale - Polo Bibliotecario

1.01 Realizzazione nuova Biblioteca Civica con recupero e rifunzionalizzazione della ex Palestra Curiel (G.I.L.)

GENNAIO 2011

SCHEDA 1 – Titolo Intervento “INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE- POLO BIBLIOTECARIO. 1.01: REALIZZAZIONE NUOVA BIBLIOTECA CIVICA CON RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA EX PALESTRA CURIEL (G.I.L.)”

1. Descrizione dell'intervento

L'azione progettuale proposta comporta il recupero di uno stabile dismesso, denominato “ex Casa della Gioventù” situato nella P.zza E. Curiel per ricavarne la nuova biblioteca civica (attualmente localizzata nella limitrofa via Pietro Micca), configurandosi come riqualificazione di spazio pubblico incluso in area degradata da destinare all'insediamento di nuove funzioni (economiche, sociali, ambientali, culturali). Con tale intervento si attua il totale recupero fisico e storico- architettonico dell'edificio che rappresenta una testimonianza storica di inalienabile considerazione nel processo di costruzione della Città, permettendo inoltre una riqualificazione di un ambito urbano più ampio.

La Biblioteca Civica rappresenta non soltanto un servizio a livello comunale, in quanto grazie alla centralità referenziale - storica ed istituzionale (è capoluogo di provincia) - di Biella, si indirizza verso un bacino di utenza identificabile almeno con la popolazione residente negli 82 comuni del territorio provinciale, quantificabile in non meno di 180.000 beneficiari.

La nuova biblioteca dovrà garantire flessibilità nella organizzazione degli spazi e delle strutture per una migliore adattabilità alle esigenze dell'utenza, per risolvere la conservazione dei fondi storici, in considerazione dell'alto valore storico-bibliografico del patrimonio librario.

Gli spazi e l'articolazione dei servizi dovranno garantire spazi accessibili al pubblico ed altri riservati al lavoro. La superficie utile da destinare alla nuova biblioteca (derivante dalla riorganizzazione funzionali di volumi esistenti e da locali in ampliamento) sarà di circa 2300 mq (per un volume totale di circa 10.000 mc) determinati fissando uno spazio minimo per il pubblico almeno pari a 1 mq ogni 10 abitanti, considerando che la Sezione Ragazzi risulta già ospitata presso la Palazzina Piacenza (oggetto di riorganizzazione nell'ambito del P.I.S.U.).

Da un punto di vista distributivo, la ricollocazione della biblioteca, avviata nella Città di Biella nel 1936, dovrà confrontarsi con un servizio che gestisce almeno 243.000 volumi, 533 testate di periodici, quotidiani e bisettimanali in abbonamento, oltre a materiale in via di trasformazione tipologica (per es. CD e videocassette), articolandosi nei seguenti spazi minimi:

- magazzino: 700 mq
- sala lettura: 150 mq
- distribuzione: 135 mq
- catalogazione e uffici: 80 mq

Il nuovo contenitore dovrà offrire, in superfici almeno pari all'esistente, aree dedicate a:

- Accoglienza e distribuzione (con accesso multimediale, oasi WiFi)
- conferenze
- lettura e consultazione (cartaceo e su web), anche a “scaffale aperto” in sale con tema dedicato
- storia locale (sala “Biella”) e testi rari/laboratorio fotografico storico e relativa consultazione
- studio/emeroteca/mediateca
- magazzini (libri e periodici, lavoro, zona scarto), uffici (dirigenza e gestione, piccoli laboratori,...) non accessibili al pubblico.



2. Localizzazione dell'intervento

L'intervento investe un edificio, di proprietà della Regione Piemonte, in uso al Comune di Biella in forza dell'Atto di Concessione rep. n. 8939 in data 18.11.1988, ubicato nella attuale Piazza Eugenio Curiel, posta perpendicolarmente all'asse viario di penetrazione nord-sud costituito dalla Via Pietro Micca, ed adiacente all'ingresso della storica linea di trasporto pubblico rappresentata dalla funicolare che collega il centro urbano con il borgo storico del Piazzo.

L'edificio è stato costruito nei primi anni '30 del secolo scorso, nel fervore delle iniziative del regime fascista, destinato ad accogliere le attività giovanili di carattere socioculturale. Esso completava con la vicina torre Littoria e la Casa del Fascio, l'organizzazione del centro civico cittadino. L'analisi della documentazione fotografica evidenzia il processo di trasformazione urbanistica che ha interessato il comparto e che condotto alla costituzione di una nuova piazza su terreno incolto, lievemente degradante, alla cui sommità occidentale fu inserito lo stabile, che si presenta morfologicamente come compatto con un impianto distributivo e funzionale rigido, connotato da una precisa simmetria generata sull'asse longitudinale.

Pur interrompendo la continuità prospettica della Città "Piano" rispetto al Colle del Piazzo, l'edificio individua la quinta architettonica di conclusione spaziale della Piazza Curiel. Molto caratterizzante è la facciata principale rivolta verso la città con la presenza di una grande trifora formata dalle tre vetrate ad arco a tutto sesto che delimitano un grande spazio interno, un tempo destinato alla svolgimento di attività ludico-motorie e recentemente adibito a palestra.

Esiste inoltre la presenza di una scala antincendio in ferro aggiunta negli anni '80 del secolo scorso sul fianco meridionale dell'avancorpo anteriore che deturpa in modo considerevole l'edificio e che nel nuovo progetto verrà eliminata.

Voluto per accogliere attività di carattere sociale, ha conservato sino a qualche anno fa questa importante funzione pubblica, anche se al momento lo stabile è funzionalmente non utilizzato ed è interessato da fenomeni di degrado diffuso, dovuti principalmente ad atti di vandalismo. L'area polifunzionale della ex Casa della Gioventù è stata oggetto di trasformazione tra il 1998 ed il 2000, attraverso un intervento di parziale riqualificazione che ha comportato la realizzazione di uno spazio di aggregazione, totalmente pubblico grazie alla rimozione di parte della recinzione che cingeva il complesso, con una vasca d'acqua al centro e panchine ed aiuole al contorno.

Dalla contestualizzazione originaria deriva l'inevitabile scelta di ampliamento ipogeo in direzione est, lungo l'asse longitudinale dell'edificio e della piazza, dovendo garantire la circolazione pedonale e soprattutto veicolare quale unico sbocco ai complessi immobiliari ivi gravitanti.

La significativa testimonianza storico-architettonica suggerisce l'accoglimento di funzioni istituzionali e simboliche che inducano ad una vivace ed intensa fruizione, individuate nella biblioteca, per la quale da qualche anno si auspica il potenziamento (valutato senza successo attraverso studi per l'ampliamento della sede attuale con lo sperimentato approccio del concorso di idee ovvero per la ricollocazione presso altri edifici dismessi non di proprietà pubblica).



3. Caratteristiche tecniche

La Civica di Biella nella sua sede storica di Via Pietro Micca 36 è stato oggetto di uno studio per individuare la **migliore soluzione per una riconversione della struttura**. Il concorso di idee aveva offerto un progetto utile per la ristrutturazione e riqualificazione della stessa, ma oggi l'aumento dei costi fa sì che non risulti più così accattivante da motivare un impegno della Amministrazione. Nel contempo nuove possibilità sono emerse negli ultimi mesi: l'ipotesi di collocare la biblioteca nella palazzina di affaccio su Piazza Curiel, già sede della GIL, edificio di stile razionalista. I benefici ottenibili sono così esemplificabili:

- Collocazione della Biblioteca con il suo patrimonio di oltre 240 mila volumi in un contesto urbano strategico (prossimità di via di grande transito, via Pietro Micca e area di parcheggi limitrofi) e valorizzazione di edificio significativo dismesso lasciato in stato di abbandono che dequalifica l'area sia di abitazioni civili sia l'area commerciale, con evidente rivitalizzazione del quartiere e dell'asse Biella Piano – Biella Piazza, considerata la vicinanza della sede della funicolare che collega le due zone della città.
- Grande capacità di attrazione culturale della Biblioteca nella nuova sede per tutta la comunità in considerazione delle caratteristiche strutturali dell'edificio che consentono con agilità e permeabilità l'uso per tipologie diverse di utenti e per la trasparenza dell'offerta che si comunica già al piano d'accesso con un ampio open space: spazio amicale che deve superare una congerie di percezioni soggettive sedimentate nel tempo e contaminate da giudizi e pregiudizi di lungo corso per invogliare ad "entrare" senza preconcetti nello spazio della "informazione" con una ricca varietà di offerta: libro, giornale, materiali multimediali, dvd, bancadati, internet, ecc.: Se la **biblioteca** in base alle nuove teorie deve essere un **catalizzatore della vita urbana** gli spazi della nuova sede saranno concepiti come:
 - Laboratorio di informazione e formazione
 - Porta di accesso e strumento di orientamento nell'universo multimediale con area **wireless e punti di accesso a banche dati** e opac delle biblioteche
 - **Luogo di aggregazione sociale** in cui si attivano reti e alleanze con il mondo della cultura, della formazione, dell'intrattenimento
 - Luogo di promozione dei propri servizi anche in un'ottica di fidelizzazione di pubblici e privati per il finanziamento di progetti: pensiamo ad esempio come la biblioteca può **cooperare** quale partner d'eccellenza con imprese, istituti di formazione, ecc. per i corsi di insegnamento a distanza, per i quali potrebbe fornire appoggio locale offrendo gli spazi e gli strumenti informatici necessari, i servizi di reference per il reperimento della documentazione e il materiale necessario per lo studio. Se pensiamo che in Italia il 64,4% delle famiglie non ha accesso ad Internet da casa e soprattutto è bassa la percezione dell'utilità di questo strumento per l'aggiornamento personale, la biblioteca può essere la sede ideale per giocare il ruolo di attore nella formazione permanente degli adulti, così come avviene da sempre negli Stati Uniti e negli ultimi anni in Francia e Gran Bretagna. Il divario culturale fra chi ha familiarità con i libri, giornali, ecc. e il *digital divide* sono due facce della stessa medaglia: una biblioteca pubblica deve lavorare su tutti e due i settori.
- Possibilità di coniugare la natura di biblioteca con un **patrimonio storico** importante formato da collezioni di grande interesse e con esigenze di conservazione ad un uso "informale" e rilassato della stessa: vedi postazioni internet, accesso a banche dati, area wireless, lettura di giornali e riviste. La parte storica del patrimonio (incunaboli, cinquecentine, manoscritti, secentine, ecc.) deve essere oggetto di conservazione, tutela e promozione: questo materiale che risulta tutto schedato ha bisogno di essere conservato con criteri adeguati per sicurezza, temperatura, luce, ecc., ma contemporaneamente si dovranno organizzare progetti che facciano conoscere e apprezzare i "tesori" della biblioteca, in modo da creare un rapporto forte con la cittadinanza e il territorio, poiché questi testi ci raccontano la storia dei collezionisti, la storia della città e delle idee che vi hanno circolato, l'amore per alcune discipline, le storie di gusti e scelte personali. Questa operazione dovrebbe servire anche per creare negli utenti una **percezione del valore** dei servizi bibliotecari, per la serie "siccome tutto è gratis, vale poco". Non dovrebbe essere così: la biblioteca è un bene che tutti devono utilizzare e rispettare.

- Creare livelli diversi di utilizzo della struttura giocando sui vari piani: dal pianoterra come luogo di accoglienza e di prima informazione sino alla distribuzione del patrimonio a **scaffalatura aperta** con isole di lettura e ricerca privilegiata sia per gli studenti sia per gli utenti della sezione rari e di storia locale
- Creazione di un magazzino arredato con **compactus** per i piani sotterranei con adeguata climatizzazione per la conservazione del patrimonio non destinato alla scaffalatura aperta
- Creazione di una **biblioteca su misura dell'utente** che aspira a garantirsi una buona reputazione da parte del cittadino, come luogo di riferimento inserito come centro della rete bibliotecaria cittadina in relazione con la Biblioteca di Città studi e la sua utenza universitaria, le oltre quaranta biblioteche del territorio, con le istituzioni culturali pubbliche e private, mantenendo alta la percezione della sua utilità sociale
- Capacità di diversificare le offerte sia per gli utenti reali sia per i potenziali tenendo conto delle motivazioni diverse che spingono il cittadino a utilizzare o a ignorare il servizio. In particolare per le **categorie socialmente deboli** e nello specifico:
 - *Anziani*: è stato recentemente indicato da G.Solimine (*L'Italia che legge*, Laterza, 2010) che il pubblico di utenti dai 65 anni in su è in crescita costante nelle biblioteche con una media annua del +4%: questo perché la popolazione sta invecchiando ed è una popolazione che ha un livello medio scolastico alto (almeno un diploma) e pertanto più ricettiva nei confronti della lettura e della informazione. Si crea però l'esigenza di testi per ipovedenti con caratteri tipografici adeguati. Già sono in corso prestiti e attività concordate con le case di riposo.
 - *Portatori di handicap*: la biblioteca ha in dotazione audiolibri e testi in Braille, ma si possono attivare rapporti con il servizio del libro parlato di Verbania. Per gli utenti con situazioni particolari si possono di volta in volta attivare strategie condivise con i familiari e gli operatori di aiuto
 - *Carcere*: sono da anni attivati rapporti di prestito con gli ospiti della casa circondariale
 - *Immigrati*: la sezione di romanzi in lingua originale è già molto ampia (inglese, francese, spagnolo, tedesco) e con le varie comunità si sono sviluppate iniziative: vedi letture in lingua originale e l'esperienza di Intrecci insieme al Museo del Territorio.. Si possono sviluppare ulteriori percorsi interculturali e di scambio di esperienze. Nello specifico l'idea è quella di impostare la biblioteca come luogo anche di aggregazione sociale, dove la dimensione individuale e quella collettiva si incontrano libere da condizionamenti e dove ci si reca non solo per leggere e prendere in prestito un libro ma, come recentemente è stato detto (Agnoli, 2009), dove la biblioteca è la nuova **piazza del sapere**, un **luogo aperto**, lontano dall'ossessione del consumo e della compulsione all'acquisto dei centri commerciali.

In recepimento della "filosofia" che deve ispirare la progettazione architettonica, il riuso dello storico edificio ex Casa della Gioventù comporta il risanamento conservativo degli elementi costitutivi primari quali:

- opere interne di risanamento igienico edilizio;
- risanamento delle murature perimetrali e delle pavimentazioni del seminterrato interessato da infiltrazioni d'acqua e risalita di umidità;
- sistemazione generale dei locali interni;
- eliminazione delle barriere architettoniche attraverso rampe esterne e l'installazione di due corpi ascensori;
- ampliamento del seminterrato per il ricavo di locali destinati al deposito libri e rimodulazione degli spazi esterni;
- rifacimento della copertura e delle lattonerie;
- sostituzione dei serramenti esterni ed interni e rifacimento delle facciate;
- aggiunta di cappotti interni per adempiere alle nuove normative di isolamento termico ed acustico;
- ricavo di due corpi scala interni all'edificio per adempiere alle prescrizioni di sicurezza antincendio;
- creazione nella zona ex palestra di un soppalco per il ricavo di una sala di consultazione libri;
- ricavo di nuovi servizi igienici.
- rifacimento degli impianti idrico sanitario, scarico acque, elettrico, termico.

4. Contributo al conseguimento degli obiettivi del PISU

L'intervento persegue i seguenti obiettivi:

a)

La riqualificazione di spazio pubblico incluso in aree degradate, finalizzata principalmente allo sviluppo sociale e culturale.

Il valore culturale intrinseco di una biblioteca, organizzata secondo canoni contemporanei e con offerta di spazi flessibili ed adattabili ad esigenze diversificate per l'insediamento di nuove funzioni culturali, strategicamente connessa al centro cittadino ed al polo museale ed espositivo, può generare anche sviluppo economico, dovuto all'effetto trainante della cultura e della creatività, che potrà positivamente "contagiare" le attività presenti nel comparto, soprattutto legate all'accoglienza ed ai servizi. In tale direzione muovono anche le azioni legate:

- all'infrastrutturazione del comparto con la collocazione di punti di accesso *wireless* (radioLAN WiFi) alla rete Internet e di totem per la comunicazione istituzionale e pubblicitaria, derivanti da un Protocollo d'Intesa siglato in data 15 febbraio 2010 tra Comune di Biella, Provincia di Biella e la Società di Capitali Ener.Bit s.r.l ed a implementazioni successive;
- alla promozione di forme di mobilità urbana sostenibile grazie al potenziamento del sistema di *bike sharing* (stazione presso la stazione di valle della funicolare).

b)

La promozione di un'offerta di attrezzature per preservare e valorizzare il patrimonio culturale, rappresentato sia dal patrimonio librario e dai sussidi multimediali acquisiti negli anni sia dall'edificio che lo "contiene".

c)

Il miglioramento della coesione sociale, attraverso:

- il miglioramento della qualità della vita, che deriva dal recupero di edifici dismessi ed obsoleti, e degli spazi già di uso collettivo che prospettano sulla Piazza E. Curiel, favorendo l'aggregazione e l'integrazione sociale, controllando e disincentivando fenomeni di vandalismo;
- l'accessibilità a servizi urbani di utilità collettiva, anche alle categorie socialmente deboli (per esempio portatori di handicap).

d)

la predisposizione ed offerta di servizi urbani di utilità collettiva facilmente accessibili nonché lo sviluppo di servizi urbani efficaci e facilmente accessibili *online*.



5. Dati finanziari dell'intervento

Tab. 5.1 - Piano finanziario dell'intervento

Costo totale previsto	Contributo pubblico richiesto	Eventuali impegni assunti	Eventuali spese effettivamente sostenute
5.000.000,00	4.650.000,00		

Tab. 5.2 - Fonti di finanziamento dell'intervento

Risorse proprie del soggetto proponente del PISU	Cassa DDPP	Contributo pubblico richiesto al POR FESR	Soggetti privati	Altri contributi pubblici (non del POR FESR)	Altre fonti (**)	TOTALE
350.000,00		4.650.000,00				5.000.000,00

(**) specificare:

.....
.....

Tab. 5.3 – Piano indicativo dei costi dell'intervento

Voce di spesa	Importo totale (Euro)
a) demolizione, nuova costruzione, ampliamento, manutenzione straordinaria, restauro conservativo, riqualificazione, ristrutturazione e recupero di edifici	2.010.000,00
b) sistemazione di aree degradate ed allestimento di spazi esterni, comprese le opere di urbanizzazione strettamente necessarie alla funzionalità dell'area	452.727,27
c) opere, attrezzature e impianti finalizzati al miglioramento della qualità ambientale e della mobilità urbana ecosostenibile	
d) realizzazione o ammodernamento di impianti e reti tecnologiche	990.000,00
e) acquisto di macchinari, attrezzature e arredi (inclusa l'installazione) purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi	416.666,66
f) acquisto di attrezzature tecnologiche ed informatiche per le attività di tipo immateriale relative agli interventi ammissibili	
g) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile	428.606,07
i) spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore ⁸ di cui all'art. 3 del disciplinare	
l) acquisto di aree e di edifici, purché direttamente collegato all'investimento e strettamente funzionale all'attuazione del PISU ⁹ ;	
m) progettazione (studi di fattibilità; progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori, sicurezza dei cantieri, collaudi, ecc.¹⁰;	702.000,00
n) spese sostenute per le attività e servizi volti al miglioramento della coesione sociale (sostegno al lavoro, alla qualificazione del capitale umano, immigrazione, giovani, ecc.)	
o) spese sostenute per le attività di comunicazione, promozione territoriale, animazione economica ed accompagnamento sociale	
p) spese per l'efficienza energetica a favore dell'edilizia privata residenziale e non residenziale di proprietà pubblica, strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione	
q) (relativamente alla tipologia di interventi prevista dalla lettera g) dell'art. 6 del Disciplinare, costi ammissibili in base alla specifica normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato	
r) spese relative alle attività di formazione nel caso di interventi del Fondo Sociale Europeo ¹¹(specificare)(specificare)	
Totale costi intervento	5.000.000,00

⁸ nella misura massima del 3% delle spese ammissibili del corrispondente intervento

⁹ per tali spese è riconosciuto ammissibile un importo – riferito a ciascun singolo intervento del PISU – pari al limite massimo del 10% della spesa ritenuta ammissibile del corrispondente intervento; detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base degli importi contrattuali

¹⁰ per tali spese è riconosciuto ammissibile – per ciascun intervento – un importo complessivo non superiore al 10% del totale della somma degli importi ammissibili di opere, attrezzature ed impianti dell'intervento cui si riferisce la progettazione (importo stimato per la base di appalto, comprensivo di oneri per la sicurezza e, ove ammissibile, I.V.A.)

¹¹ nel rispetto di quanto previsto dal POR[0] FSE 2007-2013 del Piemonte ed in applicazione del principio di flessibilità di cui all'art.34.2 del Reg.(CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.

Tab. 5.4 - Cronogramma previsionale di spesa(pagamenti) dell'intervento

	2010			2011				2012				2013				2014				2015	TOT
	II(*)	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	
Pagamenti che il Soggetto proponente prevede di sostenere (in euro)							250		300	350	650	650	1000	1000	500	300					5000

(*) Totale della spesa sostenuta a partire dall' 1.1.2007

Tab. 5.5 - Cronoprogramma (GANNT)

Titolo intervento	2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
																		PD		PE	IL							FL	FU			

Legenda :

Progettazione definitiva (PD)

Inizio lavori (IL)

Fine lavori (FL)

Funzionalità (FU)

.....

6. Inquadramento amministrativo-urbanistico dell'intervento

6.1 Presenza di vincoli

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo:

- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (D.M.08/05/64, D.M.24/02/77)
- Edifici d'interesse storico-artistico vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. parte II, titolo I

6.2 Conformità a norme di carattere territoriale /urbanistico

L'operazione ha ricadute su:

	Denominazione sito
Sito di Interesse Comunitario
Zona di Protezione Speciale
Riserva naturale
Altro	<input type="checkbox"/>
<i>Specificare</i>

L'intervento è conforme al Regolamento Urbanistico/Edilizio:

- X si (parzialmente)***
- no

* per la localizzazione degli interventi sull'area di pertinenza, è necessaria una variante parziale al P.R.G.C. ai sensi dell'art.17, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i. di limitata entità, da approvarsi con la tempistica prevista dal suddetto articolo.

6.3 Quadro di sintesi degli atti amministrativi/procedure- di competenza di enti terzi- necessari all'avvio dell'intervento

Atto	Soggetto competente	Emanato	Da emanare (data prevista)
Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.	Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio		31/12/2011
Autorizzazione ai sensi dell'art.21 comma 4 del D.Lgs.42/2004 s.m.i.	Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio		31/12/2011

7. Descrizione degli impatti ambientali dell'intervento

La nuova sede della Biblioteca Civica di Biella, oggetto del presente intervento, è ubicata a qualche centinaio di metri dall'attuale sede di via Pietro Micca, priva di specifici posteggi al suo servizio.

Gli attuali utenti della Biblioteca utilizzano pertanto sia i posteggi lungo via P. Micca e vie limitrofe che, soprattutto, il posteggio di piazza De Agostini, che potrà continuare ad essere utilizzato per raggiungere la nuova sede in virtù della sua posizione baricentrica.

Pertanto la nuova localizzazione non arrecherà particolari ricadute ambientali negative nei confronti della qualità dell'ARIA.

Per quanto attiene la produzione di RIFIUTI, fatta salva ovviamente la produzione di rifiuti speciali derivanti dalle operazioni di cantiere e limitata alla fase realizzativa dell'intervento, si ritiene che la quasi totalità dei rifiuti prodotti dall'attività possa essere intercettata dai circuiti di raccolta differenziata.

Gli scarichi dei servizi igienici dovranno essere necessariamente collegati alla fognatura pubblica presente in Piazza Curiel: l'attuazione dell'intervento non implica alcun impatto sulla qualità delle ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE. Non si rilevano particolari criticità nei riguardi nel consumo di RISORSA IDRICA e di SUOLO.

Per quanto riguarda il consumo di ENERGIA, in linea con la politica energetica della Regione Piemonte, si dovrà ricorrere a tecnologie che privilegino i bassi consumi, il risparmio energetico ed il ricorso a tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili, non rilevando in tal caso sostanziali criticità.

In ordine alla tutela dell'ambiente dall'INQUINAMENTO ACUSTICO, fatta salva la necessaria autorizzazione in deroga per il superamento temporaneo dei valori limite di zona per le emissioni ed immissioni acustiche per attività di cantiere, occorrerà che il rumore prodotto dagli impianti di climatizzazione sia compatibile con le prescrizioni della classificazione acustica del territorio che assegna all'area in esame la classe III.

I sistemi di isolamento termico che saranno predisposti adempiranno anche ad una funzione di isolamento acustico, in una struttura che per evidenti ragioni necessita di una idonea protezione dai rumori esterni.



8. Principali risultati attesi

La realizzazione della nuova Biblioteca Civica attraverso il recupero e la riorganizzazione funzionale di un edificio storico esistente consente di ottenere:

alla scala micro-urbana:

- recupero di patrimonio immobiliare di proprietà pubblica, ad oggi inutilizzato e comunque anche in passato, sottoutilizzato;
- localizzazione in posizione strategica di un servizio pubblico altamente referenziale per la cultura civica: la prossimità con la sede storica non interrompe il flusso abituale consolidato né annulla i benefici del contesto urbano resi in termini di servizi (ambiti di connettività *wireless*, parcheggi, transito di linee di trasporto pubblico, stazioni di *bike sharing*, adiacenza di sedi istituzionali, del Museo del Territorio e dell'Archivio di Stato, uffici, servizi di accoglienza...);
- elevata rappresentatività derivante dall'insediamento in edificio storico che si attesta alla sommità di una piazza, tra le più centrali della Città, ampiamente visibile, con possibilità di espansione all'esterno - in zona protetta ed arredata - di alcune funzioni (*performances* temporanee, spazio lettura all'aperto).

alla scala comunale e sovra-comunale:

- benefici culturali, in quanto il valore culturale e divulgativo proprio di una biblioteca innalza il livello di attrattività della città, coinvolgendo inevitabilmente almeno il territorio provinciale;
- benefici economici derivabili:
 - dalla maggiore tutela fisica del complesso immobiliare monumentale;
 - dall'effetto trainante della cultura e della creatività, che potrà positivamente "contagiare" le attività commerciali e terziarie già presenti nel comparto degradato, soprattutto legate all'accoglienza ed ai servizi, ovvero da insediare;
- benefici sociali, in quanto il miglioramento estetico e funzionale funge da elemento catalizzatore per nuova aggregazione sociale.



9. Indicatori fisici dell'intervento¹²

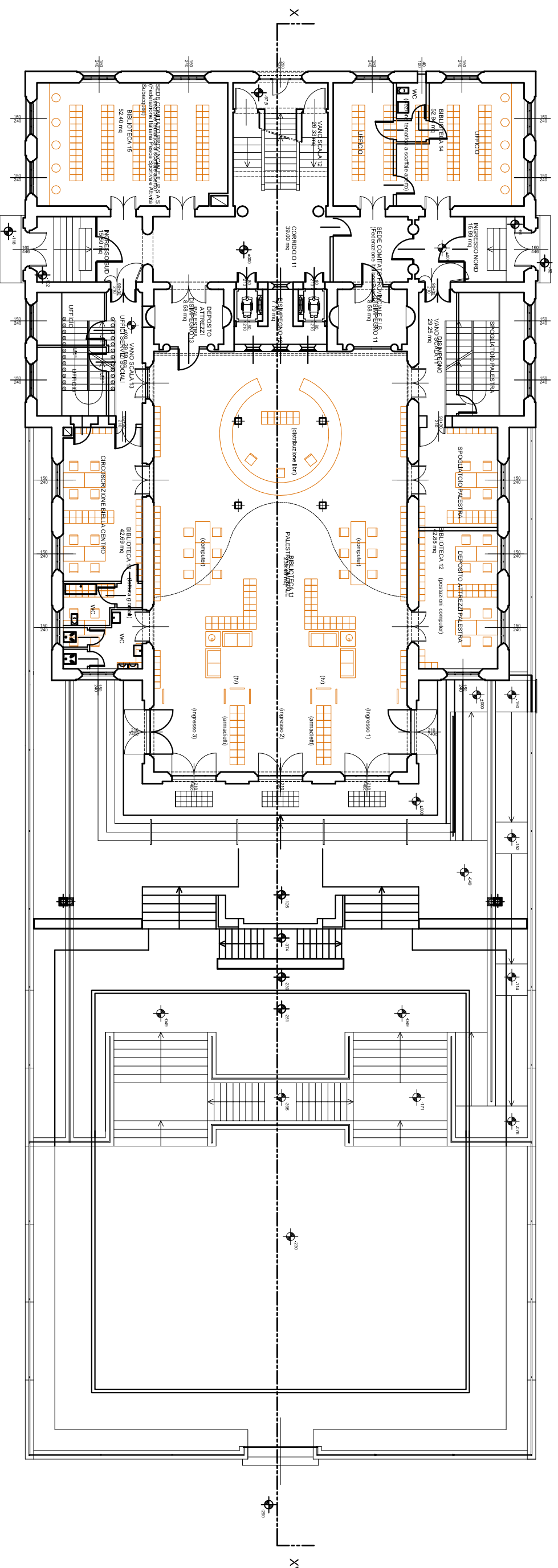
Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato			
Numero di progetti per il recupero di aree degradate (N°)	Contributi finanziari per progetti di recupero di aree degradate (€)	Investimenti totali realizzati (€)	Posti di lavoro creati nell'ambito degli interventi realizzati (n. ULA*)	Popolazione interessata dagli interventi di riqualificazione urbana (N°)	Superficie riqualificata (mq)
1	5.000.000	5.000.000	10	50.000	2.300

*ULA-Unità Lavorativa Anno

Data

Firma legale rappresentante

¹² A seguito della presentazione della proposta di PISU, gli indicatori fisici potranno essere aggiornati e/o modificati e/o integrati.



N°

1

INTERVENTO :
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale -
Polo Bibliotecario

N°

1.01

OGGETTO :
Realizzazione nuova Biblioteca Civica
con recupero e rifunzionalizzazione della
ex Palestra Curiel (G.I.L.)

ELABORATO :

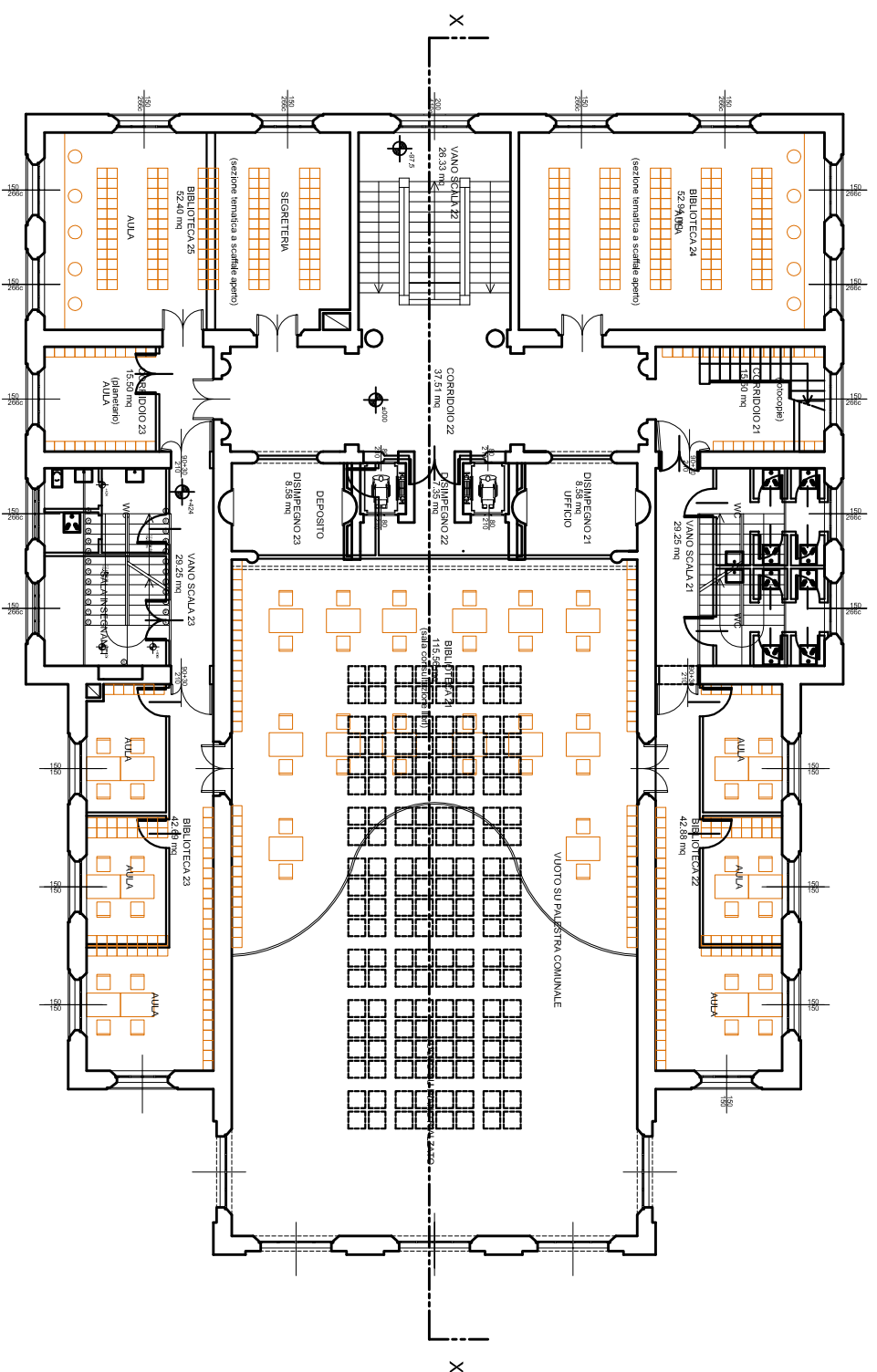
Pianta piano rialzato (1:200)

Data :

GENNAIO 2011

Elaborato n°

2



N°

1

INTERVENTO :
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale -
Polo Bibliotecario

N°

1.01

OGGETTO :
Realizzazione nuova Biblioteca Civica
con recupero e rifunzionalizzazione della
ex Palestra Curiel (G.I.L.)

ELABORATO :

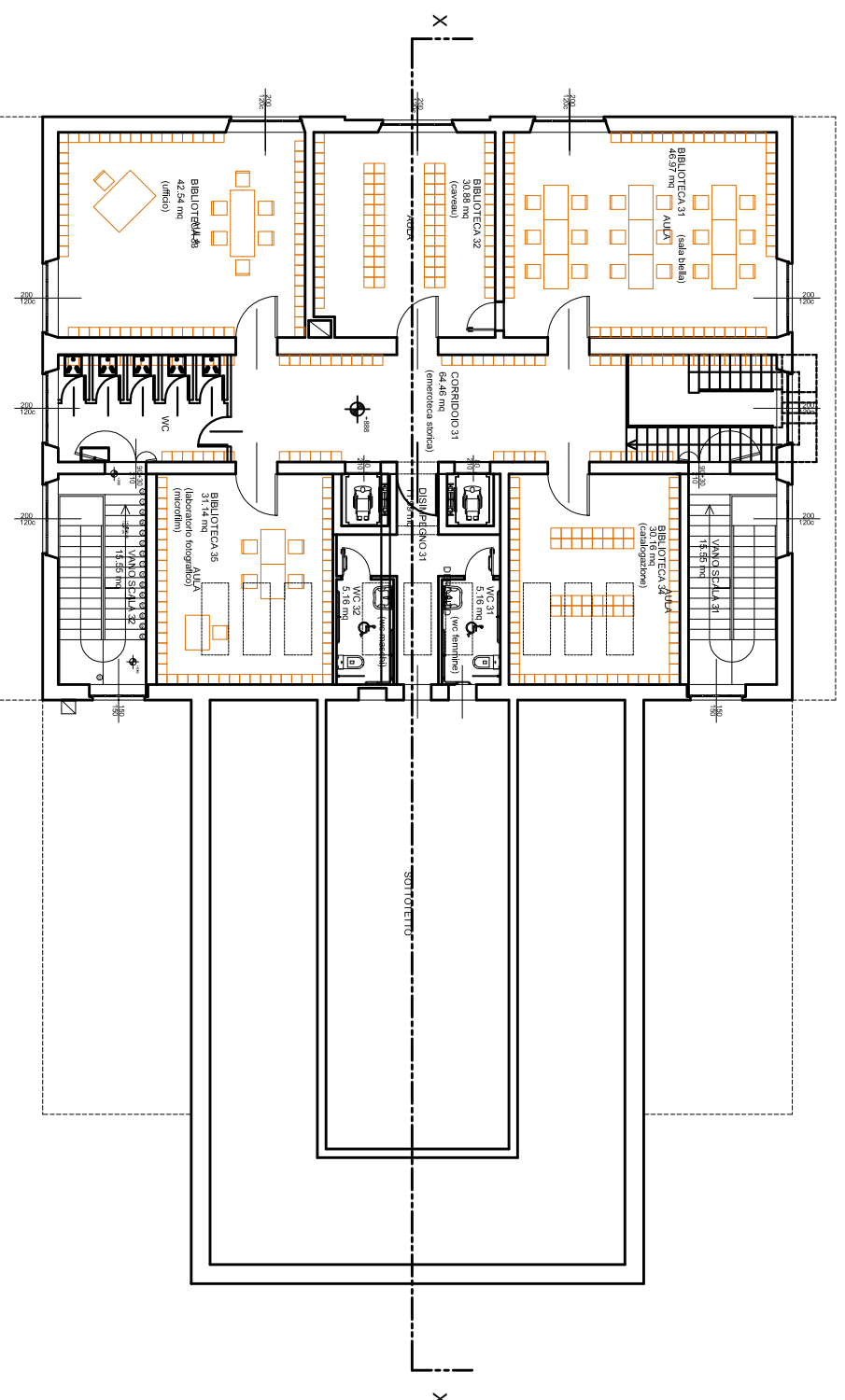
Pianta piano primo (1:200)

Data :

GENNAIO 2011

Elaborato n°

3



N°

1

INTERVENTO :

Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale -
Polo Bibliotecario

N°

1.01

OGGETTO :

Realizzazione nuova Biblioteca Civica
con recupero e rifunzionalizzazione della
ex Palestra Curriel (G.I.L.)

ELABORATO :

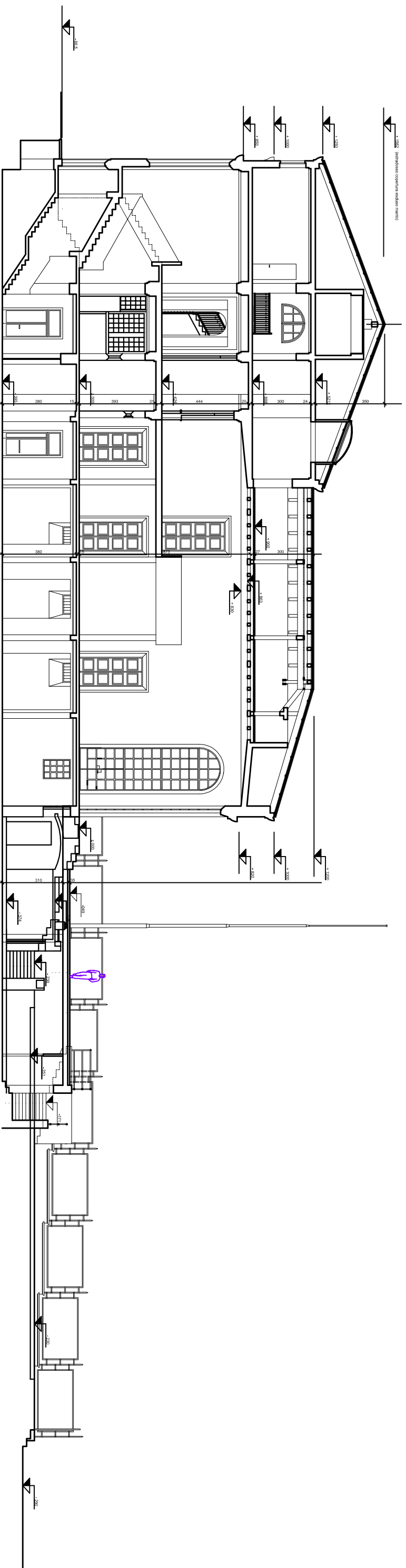
Pianta piano secondo (1:200)

Data :

GENNAIO 2011

Elaborato n°

4



N°

1

INTERVENTO :
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale -
Polo Bibliotecario

N°

1.01

OGGETTO :
Realizzazione nuova Biblioteca Civica
con recupero e rifunzionalizzazione della
ex Palestra Curiel (G.I.L.)

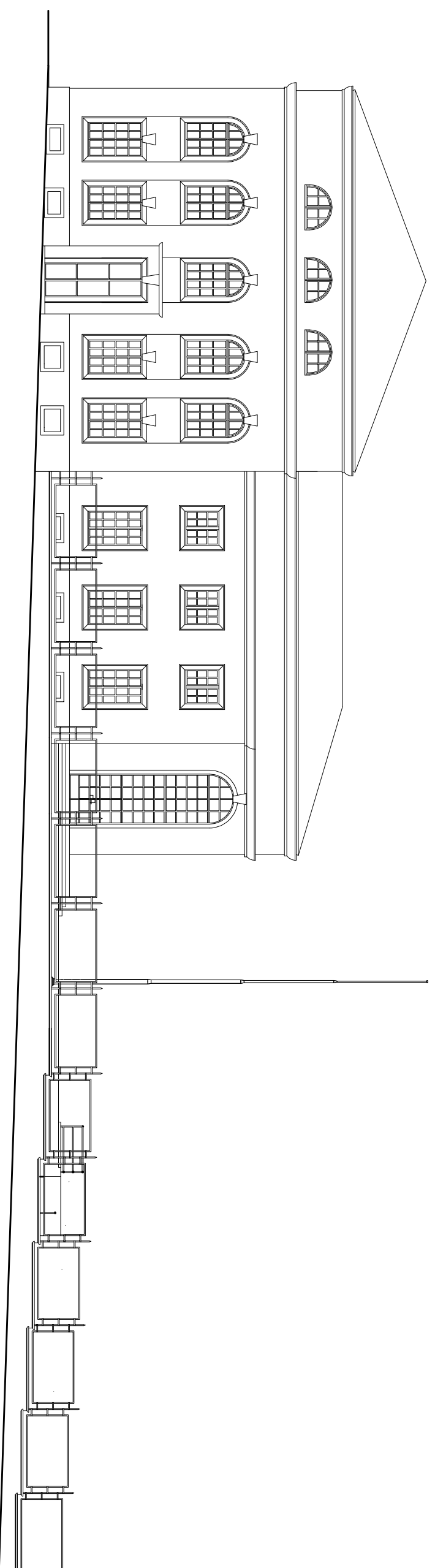
ELABORATO :

Sezione X - X' (1:200)

Data :
GENNAIO 2011

Elaborato n°

5



PROSPETTO OVEST

N°

1

INTERVENTO :

Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale -
Polo Bibliotecario

N°

1.01

OGGETTO :

Realizzazione nuova Biblioteca Civica
con recupero e rifunzionalizzazione della
ex Palestra Curiei (G.I.L.)

ELABORATO :

Prospetto ovest (1:200)

Data :

GENNAIO 2011

Elaborato n°

6